UNA VISITA ALLE PLEJADI
di Jacques Valle'e
condensato da Revelations p.230-236.

Nella categoria delle dichiarazioni assurde, e' difficle far meglio del celebre caso di Edward
Billy Meier, uno svizzero trasformato in vedette mediatica da una costosa campagna di
promozione negli Stati Uniti. Un lussuoso libro illustrato a colori e' stato pubblicato da un
ufficiale dell'Aereonautica in pensione, il colonnello Wendelle Stevens. Quest'opera e'
diventata un classico della letteratura New Age. Ha sedotto numerosi ricercatori che si
interessano al paranormale.
La storia di Billy Meier e' talmente ben conosciuta che mi limitero'a riassumerla brevemente.
Nella sua giovinezza, questo fattore ebbe una serie di esperienze straordinarie con diverse
entita' e piu' particolarmente con una donna di nome Semjase che diceva di venire da un altro
piaeta. Piu' precisamete, Erra, un pianeta del gruppo delle Plejadi. Meier ha potuto fotografare
parecchie astronavi plejadiane che planavano a bassa quota sopra le verdi praterie elvetiche.
Quando ho incontrato il colonnello Stevens a casa sua, a Tucson, tornava da un viaggio in
Svizzera ed era in estasi davanti alla qualita' delle foto di Meier.
"Un esperto di Hollywood mi ha assicurato che nemmeno per un milione di dollari si
potrebbero mai truccare queste foto", disse con entusiasmo.
Era totalmente assurdo. Per molto meno di un milione di dollari, si poteva facilmente fabbricare
un modello ridotto a forma di disco volante che planava in maniera appropriata, cosi'
lentamente che lo si poteva fotografare in tutte le posizioni. Sono sbalordito che nessuno abbia
ancora realizzato uno scherzo perfetto in forma di foto autentica. Tutti gi scienziati de mondo
potrebbero studiare una tal foto e non potrebbero che concluderne l'autenticita'.
Perche' occorre che ci si trovi sempre in presenza di documenti dubbi come gli oggetti di Meier
e i dischi curiosamente illuminati fotografati da Ed nel suo giardino di Gulf Breeze?
Le foto di Meier, quando si studiano minuziosamente, corrispondono all'apparenza che ci si
aspetterebbe da modellini in scala sospesi a fili, una tecnica rudimentale gia' utilizzata per la
truffa di Ummo. Questo non sembra spaventare le migliaia di fanatici che hanno fatto di Meier
un guru della New Age e che gli hanno reso visita in Svizzera per beneficiare dei suoi saggi

consigli.
Durante le nostre discussioni, Wendelle Stevens mi descrisse aspetti differenti delle scienze
plejadiane, la loro sociologia e filosofia. Appresi cosi' che i cittadini di Erra vivono in regime
totalitario strettissimo, governato da valori morali rigorosi. Comparata al loro codice rigido,
l'Inghilterra vittoriana e' un paradiso di tolleranza.
- Niente sesso fuori del matrimonio nella loro societa', preciso' Stevens.
- Che succede a quelli che trasgrediscono a questa regola?, domandai.
La domanda mi sembrava molto logica. - Sono severamente puniti, rispose il colonnello. Il
verdetto e' l'esilio puro e semplice. Gi uomini sono spediti su un pianeta dove non vivono che
uomini, e le donne su un pianeta dove non ci sono che donne.
- Abbiamo gia' qualcosa di simile a S.Francisco.
Non avevo potuto impedirmi di far notare cio', ma il colonnello Stevens non fu d'accordo ed
ebbi 'impressione che l'humor non era tollerato in presenza degli augusti plejadiani.
Infatti, un esame un po' piu' attento della vita di Billy Meier rivela una personalita' molto piu'
complessa che quella di un semplice agricoltore che aveva avuto qualche esperienza insolita
nei campi, come volevano farci credere i suoi adepti.
Quest'uomo insolito comincio' ad avere noie con la legge in gioventu'. Trascorse del tempo in
prigione, fuggi' in Francia, si arruolo' nella Legione Straniera, vi diserto' quand'era in Africa,
divenne soldato di fortuna, marinaio, corridore automobilistico in Turchia. Perse un braccio in
un incidente d'autobus in qualche parte del Medio Oriente, naufrago' su un'isola greca ove si
innamoro' e torno' in Svizzera con la fidanzata, giusto in tempo per rendersi conto che tutta la
flotta delle astronavi pejadiane planavano regoarmente sopra il suo campo. Questa non e'
esattamente la biografia tipica del fattore svizzero medio. Sarebbe molto naif prendere le sue
dichiarazioni per Vangelo. Eppure, e' cio' che fanno i suoi adepti in Europa e Stati Uniti.
Nell'autunno 1989, percorrendo in macchina le colline attorno a Zurigo, mia moglie ed io ci
recammo nella fattoria ove abita Meier. Pioveva, e l'erba verde e grassa aveva un aspetto
opulento sotto il cielo grigio, tipico aspetto lussurreggiante reso ammirevolmente nelle foto di
Meier.
A dire il vero, non ci iludevamo di incontrare il guru. Meier, ci avevan detto, non usciva che
raramente dal suo modesto ritiro, salvo per ricevere delle equipe della televisione. D'altra parte,
il libro dei visitatori che ci fu presentato era ricoperto da elogi di giornalisti venuti dai quattro

angoli del mondo, particolarmente dal Giappone.
Una cosa almeno fu evidente: Meier e' ben lungi dall'essere un povero contadino. Al contrario,
vive come un pascia', in seno ad un'organizzazione che possiede delle terre proprie, una vasta e
confortevole dimora, con una dozzina di discepoli che curano la proprieta', all'entrata della
quale sventola un drappo blu dell'armata di Semjase. Si vede anche una grande antenna
parabolica destinata a captare le emissioni della tv americana. In effetti, l'organizzazione ha
negli USA parecchi centri di propaganda plejadiana.
Eravamo molto lontani dall'immagine dell'umile lavoratore che scavava la terra all'alba per
nutrire la sua famiglia. Meier, che afferma di non essere piu' in contatto fisico con i Plejadiani
(ha "sorpassato questo stadio"), e' stato trasformato in una ceebrita' dei media. E' attorniato da
un gruppo di discepoli che filtrano le visite e da tutto un seguito incaricato di propagandare un
tipo d'insegnamento che non tollera ne' il dubbio ne' le domande piu' elementari.
Quanto alle Plejadi, questo gruppo di stelle blu che brillano nel cielo d'inverno, esse devono il
loro chiarore al fatto che sono degli astri giovani, la cui energia e' emessa nelle parti violette ed
ultraviolette dello spettro, una forma d'energia che sarebbe altamente distruttrice per qualsiasi
forma di vita.
E' forse per difendere la propria pelle da questi raggi che la bella Semjase, vecchia di 400 anni,
e' obbligata a venire regolarmente sulla Terra per comprare dei cosmetici, come mi ha
confidatio Stevens a Tucson.
Non e' curioso notare che tutti questi mondi lontani hanno tutti un nome di quattro lettere,
Affa, Ummo, Erra, due vocali separate da una doppia consonante? Riceveremo visite da Obba,
Ellu e Inno? O questi nomi puerili rifletton semplicemente il livello intellettuale di quelli che
divulgano simili storie, e di quelli che le bevono senza rifletterci? E' evidente, in ogni caso, che
i discepoli di Meier han trovato nelle foto e nella mitologia tenebrosa che le circonda la
giustificazione personale che essi cercavano.

LE CREPE DELLA LOGICA

La storia del fenomeno Ufo e' piena di pretese 'conferme' come
quele presentate da Meier e Stevens. Non basta avere un cervello razionale per rersistere alla
tentazione che esse rappresentano. L'equilibrio e' fragile fra uno spirito aperto ad accettare dei
fatti nuovi (attitudine senza la quale non ci sarebbe alcun progresso

scientifico) e il rifiuto di
lasciarsi influenzare da qualche autorita' o credenza. E' indispensabile padroneggiare questa
ardua disciplina: differenziare chiaramente cio' che e' reale da cio' che pretende d'esserlo.
Nelle mie attivita' professionali con ditte di alta tecnologia ho spesso incontrato uomini, buoni
scienziati e buoni amministratori, naufragati a causa di questa debolezza. Anch'io talvolta son
caduto in questo inghippo. Se non si cercano deliberatamente delle persone di spirito critico,
capaci di discutere con voi una teoria particolare o un caso specifico, e' facilissimo perdere i
fatti importanti, in scienza o nello studio dei casi paranormai.
La miglior ricetta per mantenere una visione oggettiva e' allontanarsi dagli amici e cercare delle
idee critiche o contrarie...